

RICOMINCIARE !!

Sono più di 4 anni che l'ideologia della "crisi" tenta in tutti i modi di spezzare rigidità operaia e organizzazione proletaria, come se non fosse abbastanza chiaro che il problema non è tanto di sfavorevoli congiunture economiche, quanto, piuttosto, il progetto complessivo da parte capitalistica che tende direttamente a riorganizzare il controllo: in fabbrica, nel territorio, a livello politico-istituzionale, per un diverso processo di accumulazione.

Comprendere nel loro svolgersi e nelle loro interne contraddizioni questi progetti vuol dire darsi nuovi strumenti per una rivincita sociale. E la chiarezza va fatta cercand~~o~~ di capire cosa significhi oggi:

- 1) La dispersione della fabbrica nel territorio, cioè la creazione di lavoratori occasionali, di disoccupati, di lavoro nero, di non-garantiti: una nuova componente di classe che il capitale vuole far diventare produttiva, e non già assumendola in fabbrica quanto organizzando tali situazioni come luogo di sfruttamento diretto del proletariato. Ecco cosa significa decentramento produttivo, laboratori artigianali legati direttamente ad una stessa fabbrica, l'incremento del lavoro a domicilio, i contratti a termine, appalti e subappalti, ecc.
- 2) Il nuovo ruolo svolto dalle forze storiche operaie (P.C.I. e Sindacato), cioè la determinazione a voler partecipare a questo progetto capitalistico, dove non esistono neanche più sostanziali forme di opposizione, ma prende forma un modo nuovo di regolare ed organizzare la società, dove Stato e Partiti sono i diretti responsabili in questa nuova fase (vedi l'accordo Sindacato-Confindustria, della scorsa primavera; l'accordo a sei fra i partiti, ecc.)

Soffermarsi unicamente alle analisi rimane, tuttavia, azione sterile se non produce, prima o poi, momenti di lotta.

L'Assemblea Operaia e le 4 ore di sciopero di giovedì 6 ottobre, è ancora un momento importante che vede aprirsi una nuova fase di lotte, sia per la applicazione del Contratto e la piattaforma rivendicativa, sia per legare direttamente tutti i proletari all'iniziativa operaia nella zona.

Si deve riparlare quindi della mensa interaziendale, dei trasporti, del coordinamento delle lotte, e tutto ciò dovrà essere direttamente dentro alla nuova composizione di classe, come obiettivi unificanti.

Rifiutano la logica della miseria, e quindi tutte quelle posizioni riduttive che già in partenza limitano chiaramente capacità di lotta e volontà di perseguire in modo efficace obiettivi di massa. Questo vuol dire riprendere iniziative di lotta che già in passato si erano espresse nella zona: ronde operaie, picchetti contro i crumiri, blocchi stradali, propaganda di massa!!

GRUPPO SOCIALE

di Fiesse d'Artico